SERIE A
CALCIO

Quasi tutto facile per i viola favoriti da un incerto Cervone
La squadra giallorossa ora si trova in zona retrocessione
In balia dei viola reagiscono soltanto dopo l'esplusione
di Muzzi. Carnevale contesta l'arbitro: «C'è malafede»

Sbandate pericolose

2 FIORENTINA
Mareggini 6 Carnasciali 6 Carobbi 5 5 Iachini 7, Luppi 6, Pioli 6 Effenberg 6, Laudrup 5 Batistuta 5(44 st Beltrammi), Orlando 7 5, Baiano 6 (12 Mannini 13 Dell'Oglio 14 D Anna 16 Faccenda)
Allenatore Radice

1 ROMA
Cervone 5 (1 st Zinetti 6), Garzya 6, Comi 5 (10 st' Muzzi 4) Bonacina 5 Benedetti 6 Aldair 6 Piacentini 6 Salsano 5 5 Carnevale 5 Caniggia 5 5, Mihajlovic 5 (13 Tempestilli 14 Nela)
ARBITRO Amendolia di Messina
Allenatore Boskov

RETI nel pt 30 Iachini, 34 Orlando, nel st 26' Caniggia
NOTE angoli 14-4 per la Fiorentina Spettatori 32 013 (di cui 25 006 abbonati e 7 007 paganti) per un incasso complessivo di 1 173 538 mila lire Espulso al 21 del secondo tempo Muzzi per fallo su Baiano Ammoniti Mihajlovic e Iachini per gioco falloso Batistuta per proteste

30' Effenberg si impossessa del pallone e serve Iachini che da una trentina di metri lascia partire un gran destro il pallone ricade davanti a Cervone lo salta e finisce in rete
33' Laudrup toglie il pallone ad un avversario e serve Baiano che dalla fascia destra, pur attorniato da tre giallorossi riesce ad allungarlo a Orlando Il giovane centrocampista avanza, con una finta sbilancia due difensori e batte di forza il pallone passa sotto la pancia di Cervone ed è gol
69' Contropiede della Roma con Carnevale che dalla destra centra per Caniggia in posizione sospetta Per l'argentino libero da marcature, facile girare in porta di testa

MICROFILM

IL FISCHIETTO

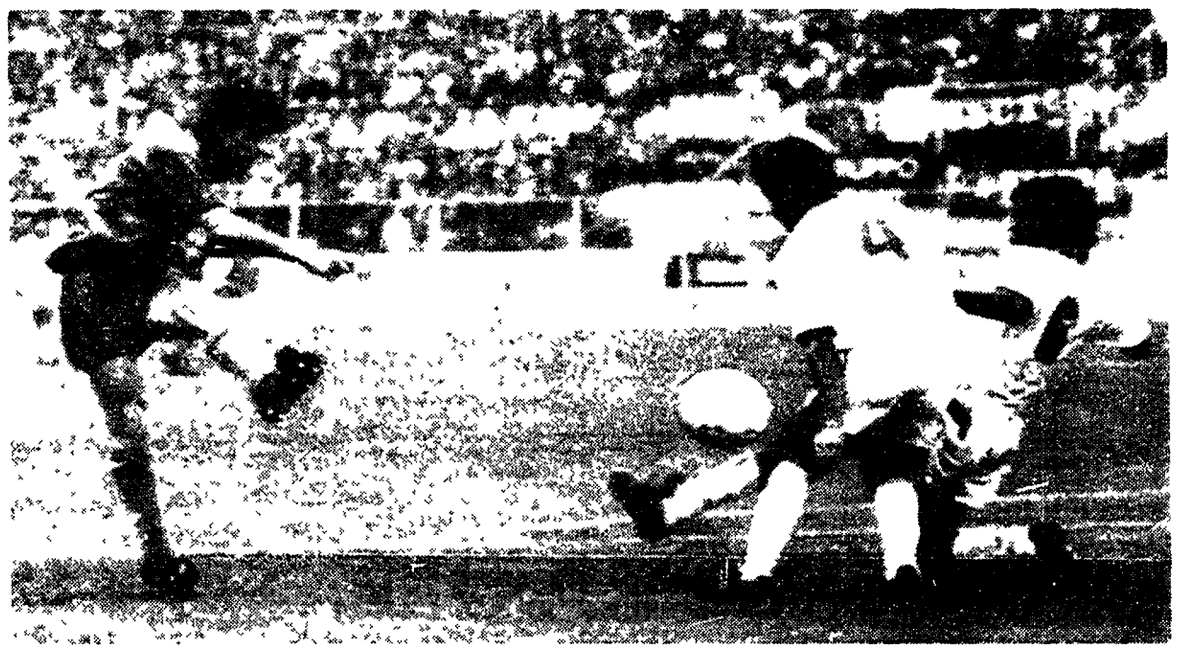
AMENDOLIA 6,5. L'arbitro siciliano se l'è cavata abbastanza bene Sicuro e tempestivo su ogni fischiata, dopo avere richiamato i giocatori più focosi, al 65' ha espulso Muzzi, entrato da pochi minuti, e reo di di essere entrato irregolarmente e pesantemente su Baiano Non ha annullato la rete di Caniggia viziata da fuorigioco perchè il guardalinee Mantovani era in ritardo

LORIS CIULLINI

FIRENZE Se il primo tempo di Fiorentina Roma fosse terminato con una goleada a favore dei viola non ci sarebbe stato da ridire La squadra giallorossa è apparsa troppo fragile non in grado di contrastare l'aggressività dimostrata dalla pattuglia di Gigi Radice Se allo scadere dei novanta minuti la squadra di Boskov fosse riuscita a pareggiare visto con quanta disinvoltura riusciva a praticare un gioco molto efficace nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo Solo che Carnevale e Caniggia i giocatori che avevano il compito di far saltare la difesa viola al pari della maggioranza dei loro compagni sono incappati in una giornata per il settanta per cento negativa Solo negli ultimi venti minuti i giallorossi sono stati capaci di salire in cattedra e sciorinare un gioco di discreta fattura

Purtroppo, essendo venuti meno gli addetti al gol e la maggioranza di coloro che hanno il compito di rifornire le punte la Roma è stata costretta a lasciare lo stadio «Franchi» incassando l'ennesima sconfitta Ma non è tutto alla ripresa del campionato Boskov con molte probabilità non potrà contare sul portiere Cervone (sostituito degnamente da Zinetti all'inizio del secondo tempo) che nel tentativo di evitare il gol di Iachini si è prodotto una sub lussazione alla spalla destra l'allenatore jugoslavo la cui posizione dopo il terzo ko consecutivo traballa non potrà neppure avere a sua disposizione il giovane Muzzi che subentrato a Comi al 55' dopo dieci minuti si è fatto cacciare dal campo per avere commesso un fallo a gioco fermo su Baiano Se non andiamo errati nelle ultime sette partite ben quattro giocatori giallorossi hanno preso la via dello spogliatoio con largo anticipo Segno che nella squadra partita con l'intento di qualificarsi per la Coppa Uefa si vive con i nervi a fior di pelle Ed è appunto perchè nello spogliatoio giallorosso sembra non esistere l'indispensabile coesione che Boskov potrebbe essere sostituito La Roma che abbiamo visto ieri è apparsa molto diversa da quella che in Coppa Italia rifilò quattro gol alla Fiorentina nella gara di andata e a quella che nel match di ritorno pareggiando conquistò la qualificazione ai quarti di finale La Roma del primo tempo e dell'inizio della ripresa solo raramente è riuscita ad essere pericolosa Questo è dovuto anche alla abilità dimostrata dalla difesa viola nell'applicare alla regola il fuorigioco Caniggia che era la punta più avanzata, è stato fermato dal guardalinee non meno di una decina di volte ed è nel gol realizzato al 69 si trovava in una posizione molto discutibile Ma quello che maggiormente ci ha colpito della Roma sino stati gli ultimi venti minuti giocati in grande spolvero tanto da far tremare la maggioranza dei tifosi viola memori del gol subito dalla squadra toscana sul campo di Cagliari

Fatto presente che la Roma è in pratica esistita solo per una manciata di minuti della Fiorentina si può parlare bene per quanto è riuscita a fare per tutto il primo tempo e non certamente per come i viola hanno giocato l'ultima parte della gara che sul primo dello spettacolo non è mai venuta meno La Fiorentina dei primi 45 minuti se le sue punte fossero state più incisive e precise avrebbero potuto chiudere la gara con una goleada Questo nonostante la prova più che opaca di Brian Laudrup che dopo un inizio folgorante è scomparso dalle scene ricevendo così i primi fischi da quando gioca nella Fiorentina Gli uomini che hanno retto la baracca sono stati anche gli autori dei gol Orlando e Iachini seguiti da Effenberg che ha mantenuto una posizione arretrata Carnasciali che l'ha fatta da padrone sulla fascia destra da Pioli e Luppi che hanno sempre anticipato gli avversari Per buona parte del primo tempo i viola hanno costretto la Roma a giocare nella propria metà campo Sostenere che in questo periodo abbiamo visto la migliore Fiorentina non è errato La squadra di Radice è subito partita all'attacco ha fatto viaggiare il pallone da un settore all'altro del campo con molta facilità e come abbiamo detto, gli attaccanti hanno avuto la possibilità di realizzare almeno 4-5 gol Se la Fiorentina è stata in grado di aggredire e controllare gli avversari lo deve alle maiuscole prove offerte da Orlando che senza l'ombra di Maellaro migliora di partita in partita e di Iachini (che ha sostituito l'infortunato Di Mauro) giocatore generoso e disposto alla battaglia in campo aperto seguito da Effenberg Pioli e Luppi



Il sinistro di Orlando vale il secondo gol dei viola e l'affondamento della Roma che si consolerà, ma solo in parte, con la rete di Caniggia (foto sopra) nel secondo tempo

MICROFONI APERTI

Fiorentina. Silenzio stampa Mario e Vittorio Cecchi, per un titolo («Fiorentina il bilancio è disastroso») apparso su un giornale sportivo dopo l'assemblea dei soci azionisti hanno deciso di non parlare e di non far parlare i giocatori
Boskov 1: Se la mia posizione è in pericolo? Non credo So solo che la squadra nel secondo tempo ha giocato meglio della Fiorentina
Boskov 2: L'arbitro è stato troppo precipitoso a mandare Muzzi nello spogliatoio Il campionato della Roma inizia dopo la sosta imposta dalla nazionale
Boskov 3: Alla fine del primo tempo Cervone mi ha chiesto di essere sostituito sul gol di Iachini si è infortunato alla spalla destra Spero che non si sia fatto male e che recuperi per il prossimo match
Carnevale: Le regole sono state applicate solo per alcuni Mi riferisco all'espulsione di Muzzi C'è malafede
Piacentini: Abbiamo toccato il fondo Dobbiamo guardarci in faccia e fare un processo fra di noi
Garzia: Neppure a Lecce mi sono trovato in una situazione del genere Ora bisogna lottare per non retrocedere Peccato perchè ci svegliamo solo sul finire delle partite
Comi: È un periodo dove va tutto storto Ora ci aspetta un campionato in salita Speriamo di avere la mentalità giusta In caso contrario saranno guai seri Da ora in avanti occorre molta umiltà

PUBBLICO & STADIO

Chi sostiene che fra i tifosi della Roma ci sono gruppi di destra non ha torto Ieri, nei posti riservati ai giallorossi è stata sventolata una bandiera da un lato c'era il tricolore italiano dall'altro la bandiera nazista Una parte dei tifosi viola della curva Fiesole hanno risposto con grida «Sie'e come gli ebrei» Slogan che nessuno degli altri settori del «Franchi» ha contestato fischiando Dal pubblico fiorentino ci attendevamo una risposta diversa

I circa duemila sostenitori della Roma sono stati scortati dalla polizia dalla stazione Campo Marte allo stadio e viceversa Spettatori al disotto delle aspettative in gradinata di Maratona e nella curva Ferrovia si sono notati ampia spazi vuoti

Battaglia di falli e scorrettezze fra bergamaschi e foggiani arroccati in difesa: tre in ospedale, sei ammoniti e Rambaudi decide la partita

L'ex per affondare Zeman

2 ATALANTA
Ferron 6 5 (36 st Pinato) Porrini 6 Codispoti 5 5 (30 st Mascheretti) Bordin 6 Valentini 6 Montero 6 Rambaudi 6 5 De Agostini 6 Ganz 6 5 Perrone 6 5 Magoni 5 5 (14 Tresoldi 15 Rodriguez 16 Pisani)
Allenatore Lippi

1 FOGGIA
Mancini 6 5 Petrescu 6 5 Gasparini 5 5 Di Biagio 6 Di Bari 5 5 Bianchini 5 5 Bresciani 5 5 (1 st Medford 6) Seno 6 Kolyvanov 5 5 De Vincenzo 5 5 (1 st Nicoli 5) Biagioni 6 (12 Bacchin 13 Fresi, 14 Micoli 15 Sciacca)
Allenatore Zeman

ARBITRO Quartuccio di Torre Annunziata 5
RETI nel pt 1 Rambaudi 15 Biagioni (rigore) 45 Porrini
NOTE angoli 7-6 Spettatori 18mila Ammoniti Valentini, Bordin Bianchini Montero, Seno e Petrescu per gioco scorretto

MICROFONI APERTI

Lippi 1: Nonostante gli infortuni di Ferron e Valentini che si aggiungono ad Alemao e Minaudo assenti siamo riusciti a conquistare i due punti ed è una vittoria molto importante Di questo passo però dovremmo fare allenamento all'Ospedale Maggiore
Lippi 2: Il Foggia è squadra che ti concede molto ma in mezzo al campo di fa anche soffrire parecchio Corrono tutti come matti
Rambaudi: Non potevo tradire la legge dell'ex Del resto con Ganz c'è un patto quando segna lui io prendo i pali e viceversa Comunque complimenti al Foggia che in campo era veramente ben messo
Montero: Giusto il rigore Su Bianchini ho commesso fallo l'arbitro ha fatto soltanto il suo dovere
Biagioni: Sul piano del gioco è stata probabilmente la nostra migliore partita La sconfitta non ci demoralizza Adesso sappiamo che possiamo salvarci davvero

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO Lo stretto indispensabile e senza brillare Tanto basta all'Atalanta per conquistare la quarta vittoria casalinga in 5 partite e per battere un Foggia che dal canto suo colleziona in trasferta l'ennesima sconfitta Nulla di nuovo sotto il cielo grigio di Bergamo al termine di una partita assai mediocre caratterizzata più da fallacci e da infortuni che da spunti tecnici degni di nota Medford ricoverato dopo la partita all'ospedale in stato confusionale Ferrone e Valentini usciti dal campo prima della fine una lunga schiera di ammoniti tutti per gioco scorretto La vittoria dell'Atalanta va considerata piuttosto stiracchiata Pur con i limiti ben noti il Foggia ha fatto una discreta figura dimostrando sul piano del collettivo notevoli progressi e un gioco veloce a tutto campo che ha messo di frequente in difficoltà i nerazzurri La difesa di Zeman e però anche sempre ballerina e in attacco i tempi dei Rambaudi Signori e Baiano sono davvero lontani anni luce Ciò non toglie che Zeman stia facendo davvero il massimo possibile con il materiale che si trova a disposizione L'Atalanta ha sofferto forse più del dovuto la velocità e la grinta dei pugliesi e sebbene si sia trovata in vantaggio dopo soli 10 ha stentato parecchio ad aver ragione dell'avversario I nerazzurri si sono dovuti affidare più all'estro dei solisti d'attacco che alla manovra ragionata ed è appunto dai soliti Perrone Ganz e Rambaudi che è avvenuta a differenza L stato proprio quest'ultimo con il classico gol dell'ex ad aprire le marcature quando la lancetta non aveva ancora completato il primo giro Cross di Perrone dalla destra tocco smarcante di Ganz e Rambaudi solo davanti a Mancini non ha avuto difficoltà ad insaccare Qualcuno cominciava già a pensare alla goleada ma veniva ben presto smentito Il Foggia prendeva infatti possesso del gioco e con azioni limpide e cariose metteva alle strette i nerazzurri Il pareggio arrivava al quarto d'ora a causa di un rigore provocato da un fallo di Montero su Bianchini La trasformazione era di Biagioni con un secco tiro alla destra di Ferron Il Foggia continuava a giocar bene ma a rendersi pericolosa era l'Atalanta che al 34 con Ganz costringeva Mancini a parare distinto una botta da pochi passi Allo scadere arrivava il gol decisivo Punizione di Perrone difesa rossonera impegnata nel gioco delle belle statuine e Porrini di testa insaccava di prepotenza Poco gioco molti falli e infortuni nella ripresa tanto da trasformare la cronaca quasi in un bollettino di guerra L'Atalanta comunque arrivava al tiro con sufficiente facilità e al 17 era bravo Mancini a ributtare su conclusione di Ganz lanciato a rete Il Foggia ci provava con Biagioni che impegnava con un tiro centrale Ferron il quale poco dopo era costretto a lasciare il campo per una botta rimediata in un uscita da kamikaze su Kolyvanov Poco dopo era Valentini a uscire per un colpo alla testa Il Foggia però tanto generoso quanto inconcludente non ne sapeva approfittare ed erano anzi i bergamaschi proprio allo scadere a colpire un palo con Ganz lanciato da Rambaudi

Il brasiliano, al rientro dopo sei mesi di sosta, eroe sfortunato della giornata dei pescaresi
Soddisfatto invece Scala che accomuna il successo di oggi a quello di mercoledì in Coppa

Capitan Dunga c'è, ma non basta

1 PARMA
Taffarel 6, Pin 6 Di Chiara 6 5 (39 st Matrecano), Minotti 6 Apolloni 6, Grun 6 Melli 5 5, Zoratto 6, Pizzi 7 (28 st Franchini) Cuoghi 6 Brolin 6 (12 Baliotta 15 Pulga, 16 Osio)
Allenatore Scala

0 PESCARA
Marchioro 6 5, Sivebaek 4 Dicara 6 Ferretti 6, Dunga 6 5 Nobile 6, Bivi 5 Palladini 7 Sliskovic 5 5 (28 st Compagno) Allegri Massara (12 Savorani 13 Alfieri 14 De Juliis 15 Martorella)
Allenatore Galeone

ARBITRO Fabbricatore di Roma
RETE nel st 18 Pizzi
NOTE angoli 7-3 per il Parma cielo coperto, terreno in buone condizioni spettatori 1 600 circa ammoniti Di Chiara Palladini, Melli Cuoghi Nobile Ferzetti espulso al 21 st Sivebaek per fallo di reazione ai danni di Cuoghi

MICROFONI APERTI

Galeone 1: Ci ha fregato un errore nel momento in cui giocavamo meglio Sono molto contento di Dunga andava cercato di più Di solito andiamo bene dalla cintola in su stavolta siamo andati meglio dalla cintola in giù
Galeone 2: Fabricatore ha arbitrato 54 partite interne 37 vittorie per le squadre di casa, 15 pareggi e 2 sole sconfitte Ditemi voi come facevamo a vincere
Dunga: Se dedico il mio ritorno al presidente della Fiorentina? Lasciamo stare lo dedico al presidente del Pescara che mi ha voluto a tutti i costi Io ci credo ancora alla salvezza
Scala 1: Devo applaudire i ragazzi per aver condotto una gara molto intelligente Mi è piaciuto come hanno usato la testa la continuità con cui hanno affrontato l'impegno di mercoledì e quello di oggi
Scala 2: Il lavoro paga E noi lavoriamo molto Comincio addirittura ad avere qualche brufolo perchè il fegato non funziona

MATTEO BONAZZI

PARMA Lo scroppo Dunga per lui sordo da capitano dopo cinque mesi di inattività non basta al Pescara per curare una classifica ormai afflitta da bronchite cronica L'uno a zero finale per il Parma si può anche discutere ma l'undici di Galeone paga lo scotto di una gara generosa e inutile vista l'inconsistenza in contropiede del tandem d'attacco Bivi Massara Il Parma si scopre invece brutto e spietato esattamente come un grande che sta ritrovando l'abituale continuità

Del resto nonostante la partita si sia trascinata spesso in stucchevoli schermaglie a centrocampo – le cifre parlano chiaro Nel carnet della squadra di Scala oltre al gol vinceente due traverse colpite da Melli e Pizzi due reti annullate (in azioni viziate però da fuorigioco) e l'evidente predominio territoriale Il copione della partita è un prestampato di quelli classici zona sporca sia per gli emiliani che per gli adriatici (a «scalare» di volta in volta sono Minotti da una parte e Di Chiara dall'altra che ripropone con Nobile un inedita coppia di centrali) padroni di casa avanti piano ospiti impegnati a randellare dietro e a sperare vanamente in qualche contropiede corsaro Il Parma dopo una sfuriata iniziale (al 3 Cuoghi manda di poco sopra la traversa una palla d'oro) ritorna sui ritmi sornioni del Portogallo Difesa solida pressing solo dalla metà campo in giù possesso di palla e rapidi contrattacchi affidati all'inesauribile mezzofondista Di Chiara

Dopo dieci minuti di sonno interrotti solo dagli urli del comandante Dunga ai compagni il Parma comincia a fare sul serio Grun parte da dietro la 30 metri palla al piede e anzichè darsi al rugby e far meta al limite appoggia per Brolin Gran tiro Marchioro riesce solo ad alzare a candela arriva Melli che seppur pressato da Nobile in semirovesciata esalta il portiere pescarese che devia sulla traversa La curva si infiamma ma gli uomini di Scala sono lontani dai rendimenti da «dream team» dell'anno scorso Il Pescara lo capisce lascia perdere le preventivate barricate e si affaccia dalle parti di Taffarel al 12 con Allegri che manda fuori un pallone offerto da Sliskovic che l'aveva sottratto al portiere brasiliano in gita premio quasi fin sotto la tribuna Dopo qualche angolo e il primo gol annullato a Grun al 19 al 32 si rivede Brolin che raccoglie e manda alto di testa una punizione dalla sinistra di Pizzi Un minuto dopo Sliskovic pesca dall'album dei ricordi di gioventù una punizione dal fondo battuta a mo di corner corto che va a lambire il palo Il primo tempo si chiude al 43 con Di Chiara che ferma in angolo una delle rare incursioni di Massara e allo scadere con Nobile che su un tiro di Pin saluta platealmente con la mano la mamma in tribuna

I due allenatori affrontano la ripresa con le stesse formazioni Galeone perchè non ha nulla da eccepire sulla diga eretta a centrocampo da Dunga Allegri e l'ottimo Palladini (il migliore dei suoi) Scala perchè non ha nulla in panchina da buttare sul tavolo verde dell'attacco dato che Asprilla è in tribuna per un risentimento ad un piede Al massimo potrebbe pensare ad un avvicendamento Osio Pizzi ma mentre il «sindaco» si scalda senza troppa convinzione al 63 è proprio l'ex interista a decidere la partita Cross da sinistra di Pizzi torre di Grun per Minotti che incorna da due metri Marchioro si supera ancora ma sulla ribattuta Pizzi arriva primo e manda un missile nel sette L'incontro è segnato anche perchè Bivi conferma la sua nullità e Sivebaek dissipa gli ultimi dubbi sulla contesa facendosi espellere al 66 per un fallo di reazione su Cuoghi È la quinta sconfitta consecutiva per gli adriatici Nel dopo partita Galeone sbuffa e allarga le braccia «Se oggi facevamo un punto potevamo tornare sul mercato con più convinzione ma così »